



XVI. Legislaturperiode

XVI legislatura

DOKUMENTATION NR. 1
LANDESGESETZENTWURF

Nr. 98/21

DOCUMENTAZIONE N. 1
DISEGNO DI LEGGE

N. 98/21

.....

Feldschutzgesetz

vorgelegt am 27.10.2021 vom Landtagsabgeordneten Peter Faistnauer.

dem 2. Gesetzgebungsausschuss **zugewiesen**

.....

Legge in materia di tutela della proprietà agraria

presentato in data 27/10/2021 dal consigliere provinciale Peter Faistnauer.

assegnato alla II commissione legislativa

Erstellt vom Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten

(Vervielfältigung und Verbreitung für den internen Gebrauch)

a cura dell'ufficio affari legislativi e legali

(riproduzione e diffusione ad uso interno)

INHALTSVERZEICHNIS

INDICE

1)	L.G. vom 9. Juni 1978, Nr. 28 (der vollständige Text liegt im Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten auf)	S. 1	1)	L.P. 9 giugno 1978, n. 28 (il testo integrale è disponibile presso l'Ufficio affari legislativi e legali)	pag. 2
2)	L.G. vom 17. Juli 1987, Nr. 14 (der vollständige Text liegt im Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten auf)	S. 3	2)	L.P. 17 luglio 1987, n. 14 (il testo integrale è disponibile presso l'Ufficio affari legislativi e legali)	pag. 4
3)	L.G. vom 19. Juni 1991, Nr. 18	S. 5	3)	L.P. 19 giugno 1991, n. 18	pag. 9
4)	L.G. vom 21. Oktober 1996, Nr. 21 (der vollständige Text liegt im Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten auf)	S. 13	4)	L.P. 21 ottobre 1996, n. 21 (il testo integrale è disponibile presso l'Ufficio affari legislativi e legali)	pag. 14
5)	L.G. vom 18. Juni 2002, Nr. 8 (der vollständige Text liegt im Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten auf)	S. 15	5)	L.P. 18 giugno 2002, n. 8 (il testo integrale è disponibile presso l'Ufficio affari legislativi e legali)	pag. 16
6)	L.G. vom 12. Mai 2010, Nr. 6 (der vollständige Text liegt im Amt für Rechts- und Gesetzgebungsangelegenheiten auf)	S. 17	6)	L.P. 12 maggio 2010, n. 6 (il testo integrale è disponibile presso l'Ufficio affari legislativi e legali)	pag. 18
7)	Beschlussantrag vom 19. April 2018, Nr. 907/18	S. 19	7)	mozione del 19 aprile 2018, n. 907/18	pag. 19

a) Landesgesetz vom 9. Juni 1978, Nr. 28 ¹⁾

Fischerei

1)Kundgemacht im A.Bl. vom 11. Juli 1978, Nr. 34.

Art. 1 (Fischereirecht)

- (1)** Das Fischereirecht besteht in der Befugnis, in jenem Fischwasser, auf das sich das Recht erstreckt, zu fischen und das Fischen zuzulassen; mit ihm ist die Verpflichtung verbunden, das Fischwasser gemäß den Bestimmungen dieses Gesetzes sowie der Fischereiordnung zu bewirtschaften.
- (2)** Die Fischereirechte werden in einen Fischwasser-Kataster, das vom für Fischerei zuständigen Landesamt ²⁾ zu führen ist, eingetragen. Die bestehenden Fischereirechte, auf was immer für einem Titel sie fußen, sind laufend auf dem neuesten Stand zu halten. ³⁾
- (3)** Koppelfischereirechte und Anteilsrechte an Fischereirechten dürfen nicht neu begründet werden.
- (4)** Fischereirechte dürfen nur mit Zustimmung des für Fischerei zuständigen Landesamtes geteilt werden. Die entsprechenden Kriterien werden mit Durchführungsverordnung zu diesem Gesetz festgelegt. ³⁾
- (5)** Die zu einem geschlossenen Hofe gehörenden Fischereirechte unterliegen auch den Bestimmungen des Höfegesetzes.
- (6)** Wer auf Grund irgendeines Titels ein Fischereirecht erwirbt, ist verpflichtet dies innerhalb von dreißig Tagen mit Angabe aller Einzelheiten dem für Fischerei zuständigen Landesamt mitzuteilen. Jede Übertragung von Eigenfischereirechten wird nach der Genehmigung durch den für Fischerei zuständigen Landesrat wirksam; in dem entsprechenden Dekret werden auch etwaige Koppelfischereirechte an der Wasserstrecke angegeben. ³⁾
- (7)** Eigenfischereirechte können verpachtet werden. Der Pächter gilt für alle Wirkungen dieses Gesetzes als Bewirtschafter des Fischwassers. Eine Kopie des Pachtvertrages ist vom Verpächter innerhalb von dreißig Tagen dem für Fischerei zuständigen Landesamt zu übermitteln.

2)Durch Art. 1 des [L.G. vom 11. Februar 2000, Nr. 4](#), wurden in allen Artikeln die Bezeichnungen "Amt für Jagd und Fischerei" oder "Amt für Fischerei" durch die Worte "das für Fischerei zuständige Landesamt" ersetzt.

3)Die Absätze 2, 4 und 6 wurden geändert durch Art. 1 des [L.G. vom 11. Februar 2000, Nr. 4](#).

Art. 2 (Vergabe des Fischereirechtes)

- (1)** Unbeschadet der bestehenden Eigenfischereirechte steht das Fischereirecht in öffentlichen Gewässern dem Lande zu und kann von dem für Fischerei zuständigen Landesrat unbeschadet bereits bestehender Konzessionen für einen Zeitraum von fünf bis fünfzehn Jahren vergeben werden. Falls die Konzession im Laufe des Jahres verfällt, kann sie von der Landesregierung bis zum Ende des entsprechenden Jahres verlängert werden. ⁴⁾
- (2)** Falls sich das Fischwasser wegen seiner Eigenschaften oder Ausdehnung nicht zur eigenständigen Bewirtschaftung eignet, kann das Fischereirecht an Bewirtschafter angrenzender Fischwasser vergeben werden. Sind keine solche vorhanden oder eignet sich das Fischwasser zur eigenständigen Bewirtschaftung, so sind bei der Vergabe die örtlichen Fischereivereine zu bevorzugen, die bereits andere Fischwasser bewirtschaften oder seit mindestens drei Jahren bestehen. Die Vereinsgründung muss mit notarieller Urkunde oder registriertem Gründungsakt mit Satzung belegt werden. Die Fischereirechte, die sich auf ein einziges Ufer von Fließgewässern beschränken, werden an den Bewirtschafter des gegenüberliegenden Ufers vergeben. ⁵⁾

4)Absatz 1 wurde geändert durch Art. 1 des [L.G. vom 25. August 1983, Nr. 36](#), und durch Art. 1 des [L.G. vom 11. Februar 2000, Nr. 4](#).

5)Art. 2 Absatz 2 wurde zuerst geändert durch Art. 2 des [L.G. vom 25. August 1983, Nr. 36](#), dann durch Art. 1 des [L.G. vom 11. Februar 2000, Nr. 4](#), und schließlich so ersetzt durch Art. 1 Absatz 1 des [L.G. vom 12. Dezember 2011, Nr. 14](#).

Art. 3 (Neue öffentliche Gewässer)

- (1)** Durch die Eintragung eines privaten Gewässers in das Verzeichnis der öffentlichen Gewässer erwerben die ehemaligen Eigentümer des Gewässers darin das Eigenfischereirecht. Das Gesuch um Anerkennung muss beim für Fischerei zuständigen

a) Legge provinciale 9 giugno 1978, n. 28 ¹⁾

Pesca

1)Pubblicata nel B. U. 11 luglio 1978, n. 34.

Art. 1 (Diritto di pesca)

(1) Il diritto di pesca consiste nella facoltà di pescare e di permettere la pesca nelle acque da pesca sulle quali si estende il diritto; con esso è congiunto l'obbligo di coltivare l'acqua da pesca ai sensi delle disposizioni della presente legge e dell'ordinamento della pesca.

(2) I diritti di pesca vengono iscritti in un catasto delle acque da pesca, da tenersi dall'ufficio provinciale competente per la pesca ²⁾. I diritti di pesca esistenti e a qualsiasi titolo costituiti sono da mantenersi aggiornati continuamente. ³⁾

(3) Diritti di pesca da esercitare in comunione ("Koppelfischereirechte") e diritti parziali indivisi di pesca non possono essere costituiti ex novo.

(4) Diritti di pesca possono essere divisi solamente con l'approvazione dell'ufficio provinciale competente per la pesca. I relativi criteri vengono determinati nel regolamento di esecuzione della presente legge. ³⁾

(5) I diritti di pesca collegati ad un maso chiuso sono soggetti anche alle disposizioni della legge sui masi chiusi.

(6) Chi a qualsiasi titolo acquista un diritto di pesca è obbligato a darne comunicazione entro 30 giorni all'ufficio provinciale competente per la pesca, con l'indicazione di tutti i particolari. Ogni trasferimento di diritti esclusivi di pesca diviene efficace previa approvazione da parte dell'assessore competente per la pesca mediante apposito decreto, nel quale vengono indicati eventuali diritti di pesca gravanti sullo stesso tratto d'acqua e da esercitare in comunione. ³⁾

(7) I diritti esclusivi di pesca possono essere dati in affitto. A tutti gli effetti della presente legge l'affittuario è considerato coltivatore dell'acqua da pesca. Entro 30 giorni dalla stipulazione il locatore deve trasmettere una copia del contratto di affitto all'ufficio provinciale competente per la pesca.

2)Con l'art. 1 della [L.P. 11 febbraio 2000, n. 4](#), le denominazioni "ufficio caccia e pesca" ovvero "ufficio pesca" sono state sostituite con la denominazione "ufficio provinciale competente per la pesca".

3)I commi 2, 4 e 6 sono stati modificati dall'art. 1 della [L.P. 11 febbraio 2000, n. 4](#).

Art. 2 (Concessione del diritto di pesca)

(1) Salvi gli esistenti diritti esclusivi di pesca, il diritto di pesca in acque pubbliche compete alla Provincia e può essere dato in concessione dall'assessore competente per la pesca per un periodo tra i cinque ed i quindici anni, salve le concessioni già esistenti. Qualora la concessione scada nel corso dell'anno, la Giunta provinciale può prorogarla fino alla fine dello stesso anno. ⁴⁾

(2) Qualora l'acqua da pesca, per le sue caratteristiche o la sua estensione, non sia adatta ad una coltivazione autonoma, il diritto di pesca può essere concesso a coltivatori di acque da pesca confinanti. Se non ne esistono o se l'acqua da pesca è adatta ad una coltivazione autonoma, per la concessione sono da preferire le associazioni locali di pesca che già coltivano acque da pesca o sono costituite da almeno 3 anni. La costituzione in associazione deve essere comprovata con atto notarile o con atto costitutivo e relativo statuto registrati. I diritti di pesca limitati ad una sola sponda dei corsi d'acqua sono concessi all'acquicoltore della sponda opposta. ⁵⁾

4)Il comma 1 è stato modificato dall'art. 1 della [L.P. 25 agosto 1983, n. 36](#), e dall'art. 1 della [L.P. 11 febbraio 2000, n. 4](#).

5)L'art. 2, comma 2, è stato prima modificato dall'art. 2 della [L.P. 25 agosto 1983, n. 36](#), e poi dall'art. 1 della [L.P. 11 febbraio 2000, n. 4](#), ed infine così sostituito dall'art. 1, comma 1, della [L.P. 12 dicembre 2011, n. 14](#).

Art. 3 (Nuove acque pubbliche)

(1) Per effetto dell'iscrizione di acque private nell'elenco delle acque pubbliche, gli ex-proprietari delle acque vi acquisiscono il diritto esclusivo di pesca. La relativa domanda di riconoscimento deve essere presentata all'ufficio provinciale competente per

a) Landesgesetz vom 17. Juli 1987, Nr. 14 ¹⁾ ²⁾

Bestimmungen über die Wildhege und die Jagdausübung

1)Kundgemacht im A.Bl. vom 28. Juli 1987, Nr. 34.

2)Geändert durch Art. 6 des [L.G. vom 28. November 1996, Nr. 23](#), und später durch Art. 28 des L.G. vom 12. Oktober 2007, n. 10.

I. Allgemeiner Teil

Art. 1 (Zielsetzung)

(1) Dieses Gesetz regelt die Jagdausübung und deren Überwachung und umfaßt den natürlichen und ausgewogenen Schutz, die Erhaltung und die Verbesserung eines angemessenen Wildbestandes sowie den Schutz der land- und forstwirtschaftlichen Kulturen von Wild- und Jagdschäden im Interesse der Allgemeinheit und sorgt für deren Vergütung.

(2) Im Wildbereich vollzieht dieses Gesetz weiters die Richtlinien 2009/147/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 30. November 2009 über die Erhaltung der wildlebenden Vogelarten ³⁾, 92/43/EWG des Rates der Europäischen Gemeinschaften vom 21. Mai 1992 zur Erhaltung der natürlichen Lebensräume sowie der wildlebenden Tiere und Pflanzen sowie 1999/22/EG des Rates der Europäischen Union vom 29. März 1999 über die Haltung von Wildtieren in Zoos. ⁴⁾

3)Art. 2 Absatz 20 des [L.G. vom 12. Dezember 2011, Nr. 14](#), hat die Bezeichnungen „EG-Richtlinie 79/409 vom 2. April 1979“ und „EG-Richtlinie 79/409 des Rates der Europäischen Gemeinschaften vom 2. April 1979“ durch die Bezeichnung „Richtlinie 2009/147/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 30. November 2009 über die Erhaltung der wildlebenden Vogelarten“ ersetzt.

4)Absatz 2 wurde angefügt durch Art. 1 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

Art. 2 (Wild)

(1) Unter Wild im Sinne dieses Gesetzes versteht man die frei lebenden, sich ständig oder vorübergehend in Südtirol aufhaltenden Säugetiere (Haarwild) und Vögel (Federwild). Nicht unter diesen Begriff fallen Maulwürfe, Ratten, Langschwanz- und Wühlmäuse [sowie verwilderte Haustauben.] ⁵⁾ ⁶⁾

(2) Das Wild ist unverfügbares Vermögen und wird vom Land verwaltet.



Verfassungsgerichtshof - Urteil vom 12. Dezember 2012, Nr. 278 - Jagd – jagdbare Tiere – Jagdzeiten – Art der Jagdausübung – staatliche Zuständigkeit

5)Art. 2 Absatz 1 wurde so ersetzt durch Art. 2 Absatz 1 des [L.G. vom 12. Dezember 2011, Nr. 14](#).

6)Der Verfassungsgerichtshof hat mit Urteil Nr. 278 vom 12. Dezember 2012 folgende Bestimmungen, so wie sie durch das [L.G. vom 12. Dezember 2011, Nr. 14](#), abgeändert worden waren, für verfassungswidrig erklärt: Art. 2 Absatz 1 beschränkt auf die Wörter „sowie verwilderte Haustauben“; Art. 4 Absatz 1 Buchstabe b) sowie Buchstabe e) beschränkt auf 1) und 2); Art. 4 Absatz 1/bis beschränkt auf die Wörter „des Feldhasen, der Amsel sowie“ und den gesamten zweiten Satz; Art. 13 Absatz 1; und Art. 29 Absatz 3.

Art. 3 (Hege)

(1) Unter Hege versteht man alle Maßnahmen zur Erhaltung und Verbesserung eines Wildbestandes, der den Äsungsbedingungen sowie den Erfordernissen der Land- und Forstwirtschaft angepasst ist. In diesem Bereich prüft das für die Jagd zuständige Landesamt, ob bei den Vogelarten, welche im Anhang I der Richtlinie 2009/147/EG des Europäischen Parlaments und des Rates vom 30. November 2009 über die Erhaltung der wildlebenden Vogelarten ³⁾ aufgelistet sind und der Abschussplanung laut Artikel 27 dieses Gesetzes unterliegen, eine Entnahme für den Bestand und die Entwicklung der betreffenden Art verträglich ist. ²⁾

(2) Sie umfaßt das Recht und die Pflicht, das Wild zu betreuen, seine Entwicklung zu fördern, seine Lebensgrundlagen zu sichern und allen Störungen entgegenzuwirken.

a) Legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14 ¹⁾ ²⁾

Norme per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia

1) Pubblicata nel B.U. 28 luglio 1987, n. 34.

2) Modificato dall'art. 6 della [L.P. 28 novembre 1996, n. 23](#), nonché dall'art. 28 della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

I Disposizioni generali

Art. 1 (Finalità)

(1) La presente legge disciplina l'esercizio della caccia e la relativa vigilanza e si propone di provvedere nell'interesse della collettività, alla protezione, alla conservazione ed al miglioramento, in modo naturale ed equilibrato, della fauna selvatica, nonché alla protezione delle colture agricole e forestali da danni provocati dalla fauna selvatica e dall'esercizio della caccia e al rispettivo indennizzo.

(2) Nel settore faunistico la presente legge costituisce inoltre attuazione delle direttive direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici ³⁾, concernente la conservazione degli uccelli selvatici, 92/43/CEE del Consiglio delle Comunità europee del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché 1999/22/CE del Consiglio dell'Unione europea del 29 marzo 1999, relativa alla custodia degli animali selvatici nei giardini zoologici. ⁴⁾

3) L'art. 2, comma 20, della [L.P. 12 dicembre 2011, n. 14](#), ha sostituito la denominazione „direttiva 79/409/CEE del 2 aprile 1979” con la denominazione „direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici”.

4) Il comma 2 è stato aggiunto dall'art. 1 della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 2 (Fauna selvatica)

(1) Per fauna selvatica ai sensi della presente legge si intendono i mammiferi e gli uccelli viventi in stato di naturale libertà, stabilmente o temporaneamente presenti nel territorio provinciale, esclusi le talpe, i ratti, i topi propriamente detti, le arvicole [e i piccioni domestici inselvaticiti]. ⁵⁾ ⁶⁾

(2) La fauna selvatica costituisce patrimonio indisponibile gestito dalla Provincia.



Corte costituzionale - sentenza 12 dicembre 2012, n. 278 - Caccia - specie cacciabili - periodi di caccia - modalità della caccia - competenza statale

5) L'art. 2, comma 1, è stato così sostituito dall'art. 2, comma 1, della [L.P. 12 dicembre 2011, n. 14](#).

6) La Corte Costituzionale, con sentenza n. 278 del 12 dicembre 2012, ha dichiarato illegittimi: l'art. 2, comma 1, limitatamente alle parole „e i piccioni domestici inselvaticiti”; l'art. 4, comma 1, lettere b) ed e), numeri 1) e 2); l'art. 4, comma 1/bis limitatamente alla caccia alle lepree ed al merlo così come il secondo periodo; l'art. 13, comma 1, e l'art. 29, comma 3.

Art. 3 (Tutela)

(1) Per tutela della fauna selvatica si intende il complesso delle misure volte alla conservazione ed al miglioramento di una fauna selvatica che sia in armonia con le risorse ambientali e con le esigenze dell'economia agricola e forestale. In tale ambito l'ufficio provinciale competente in materia di caccia valuta per le specie ornitiche elencate nell'allegato I della direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici ³⁾ e sottoposte alla pianificazione degli abbattimenti di cui all'articolo 27 della presente legge, l'incidenza del prelievo sulla consistenza ed evoluzione della specie interessata. ⁷⁾

(2) Essa comprende il diritto ed il dovere di aver cura della fauna selvatica, di favorirne lo sviluppo, di garantirne l'habitat e di impedirne ogni disturbo.

a) Landesgesetz vom 19. Juni 1991, Nr. 18 ¹⁾

Regelung des Pilzesammelns zum Schutz der Pflanzenökosysteme

1)Kundgemacht im A.Bl. vom 2. Juli 1991, Nr. 28.

Art. 1 (Zielsetzung)

(1) Ziel dieses Gesetzes ist es, dem Naturhaushalt den Beitrag der wildwachsenden Pilze zu erhalten und Schäden durch unkontrolliertes Pilzesammeln sowie weitere vom Menschen verursachte Schäden zu verhindern, wobei die Rechte der Grundeigentümer gewahrt bleiben.

Art. 2 (Gebiete mit Sammelverbot im öffentlichen Interesse)

(1) Die Landesregierung kann auf begründeten Antrag des Direktors der Landesabteilung Forstwirtschaft das Pilzesammeln in eigens auszuweisenden Gebieten verbieten. [2\)](#)

(2) Die Beschlüsse über die Verbote laut Absatz 1 sind im Amtsblatt der Region zu veröffentlichen und an der Amtstafel jener Gemeinden anzuschlagen, in denen sich die vom Sammelverbot betroffenen Waldflächen befinden. Die Landesverwaltung hat zur Kennzeichnung der Gebiete mit Sammelverbot für die Anbringung von Hinweisschildern oder -tafeln zu sorgen.

(3) Wer in Gebieten Pilze sammelt, in denen dies im Sinne dieses Artikels verboten ist, wird mit einer Geldbuße von 57 Euro und zusätzlich für jedes Kilogramm Pilze, in deren Besitz er angetroffen wird, mit einer Geldbuße von 68 Euro bestraft; Bruchteile eines Kilogramms werden aufgerundet. Zudem werden alle Pilze eingezogen. [3\)](#)

(4) Wer die in Absatz 2 angeführte Beschilderung entfernt oder beschädigt, wird mit einer Geldbuße von 86 bis 477 Euro bestraft und muss gegebenenfalls den Schaden ersetzen; die allfällige Anwendung strafrechtlicher Vorschriften wird dadurch nicht berührt. [3\)](#)

2)Absatz 1 wurde ersetzt durch Art. 37 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

3)Die Absätze 3 und 4 wurden ersetzt durch Art. 37 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

Art. 3 (Von Grundeigentümern auferlegtes Sammelverbot)

(1) Das Pilzesammeln kann auch vom Eigentümer des jeweiligen Grundstückes untersagt werden, indem er auf eigene Kosten entsprechende Verbotsschilder oder -tafeln anbringt. Die Merkmale dieser Beschilderung und die Kriterien für deren Anbringung sowie die Vorgangsweise zur Meldung der mit Sammelverbot belegten Gebiete an die Forstbehörde werden mit Durchführungsverordnungen festgelegt.

(2) Wer auf den Grundstücken Pilze sammelt, auf denen dies im Sinne dieses Artikels verboten ist, wird mit einer Geldbuße von 57 Euro und zusätzlich für jedes Kilogramm Pilze, in deren Besitz er angetroffen wird, mit einer Geldbuße von 34 Euro bestraft; Bruchteile eines Kilogramms werden aufgerundet. Zudem werden alle Pilze eingezogen. [4\)](#)

(3) Die Schaffung von Flächen, auf denen Pilze gegen Entgelt gesammelt werden können, ist verboten; wer diese Bestimmung nicht beachtet, wird mit einer Geldbuße von 241 Euro bestraft. [4\)](#)

4)Die Absätze 2 und 3 wurden ersetzt durch Art. 38 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

Art. 4 (Bestimmungen über das Sammeln)

(1) Das Sammeln von Pilzen ist in Südtirol nur nach entsprechender Meldung erlaubt, und zwar ausschließlich an geraden Tagen des Monats von 7 bis 19 Uhr und im Höchstausmaß von einem Kilogramm pro Tag; handelt es sich um einen einzelnen Pilz mit einem Gewicht von mehr als einem Kilogramm, so gilt das Höchstausmaß nicht.

(2) Mit Rücksicht auf die örtlichen Gewohnheiten können die in der jeweiligen Gemeinde Ansässigen zwei Kilogramm Pilze pro Person an geraden Tagen zwischen 7 und 19 Uhr sammeln. Die Ansässigkeit wird durch einen gültigen Personalausweis nachgewiesen.

(3) In Abweichung von Absatz 1 dürfen Privateigentümer, Pächter oder Fruchtnießer und die mit ihnen im gemeinsamen Haushalt lebenden Angehörigen auf den Grundstücken, über die sie verfügen, Pilze bis zu einem Höchstausmaß von drei Kilogramm pro Tag und Person sammeln. In den Naturparks dürfen in den betroffenen Gemeinden Ansässige an geraden Tagen Pilze bis zu einem Höchstausmaß von zwei Kilogramm pro Person ohne Bezahlung einer Sammelgebühr sammeln. [5\)](#)

(4) Wer beim Pilzesammeln das Höchstausmaß laut den Absätzen 1 und 2 überschreitet, wird für jedes über die zulässige Menge hinausgehende Kilogramm Pilze, in deren Besitz er angetroffen wird, mit einer Geldbuße von 34 Euro bestraft; Bruchteile eines Kilogramms werden aufgerundet. Zudem werden die überzähligen Pilze eingezogen.

(5) Pilzesammler sind verpflichtet, die Pilze in steifen, offenen und durchlüfteten Behältern zu befördern; wer diese Vorschrift nicht beachtet, wird mit einer Geldbuße von 34 Euro bis 97 Euro bestraft.

(6) Es ist verboten, Pilze an ihrem Wuchsort zu beschädigen; wer diese Vorschrift nicht beachtet, wird mit einer Geldbuße von 46 Euro bis 126 Euro bestraft. [6\)](#)



Beschluss Nr. 1737 vom 29.05.2007 - Neufestlegung der Gebühr für das Pilzesammeln



Beschluss Nr. 1568 vom 06.04.1992 - Genehmigung des Sammelns von höchstens 2 Kilogramm Pilzen pro Person

5)Art. 4 Absatz 3 wurde so ersetzt durch Art. 4 Absatz 1 des [L.G. vom 12. Dezember 2011, Nr. 14](#).

6)Art. 4 wurde ersetzt durch Art. 39 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

Art. 5 [7\)](#)

7)Aufgehoben durch Art. 44 Absatz 2 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

Art. 6 (Meldung für das Pilzesammeln)

(1) Die Meldung laut Artikel 4 Absatz 1 ist personengebunden und kann nur von Personen über 14 Jahren gemacht werden. Sie besteht aus der Bestätigung über die Zahlung der Sammelgebühr, die unter anderem vom Schatzamt oder von einer Fremdenverkehrsorganisation ausgestellt werden kann, beziehungsweise aus einem PagoPA-Einzahlungsbeleg. Aus den genannten Zahlungsbestätigungen müssen die Angaben zur Person, die die Pilze sammelt, die Gemeinde, in der die Sammlung erfolgt, und der Tag oder die Tage, für welche die Meldung gilt, als Einzahlungsgrund hervorgehen. Die Meldung wird durch das Vorweisen der Zahlungsbestätigung und eines gültigen Personalausweises nachgewiesen. [8\)](#)

(2) Die Meldung kann für einen oder mehrere Tage gelten und wird nach Bezahlung einer Gebühr wirksam, deren Höhe von der Landesregierung festgesetzt wird. Die Meldung ist in Gebieten mit Sammelverbot im Sinne der Artikel 2 und 3 nicht wirksam.

(3) Innerhalb Jahresende teilen die Gemeinden dem gebietsmäßig zuständigen Forstinspektorat die Zahl der durchgeführten Meldungen und die entsprechenden Einnahmen mit. Die Gemeinden behalten 25 Prozent Einnahmen aus den Sammelgebühren ein, und in jedem Fall 100 Prozent der Einnahmen sofern diese einen Gesamtbetrag von 500 Euro pro Jahr nicht überschreiten. Werden mehr als 500 Euro eingenommen, werden 75 Prozent davon im Einvernehmen mit dem jeweiligen Forstinspektorat für die Durchführung von Waldverbesserungsmaßnahmen verwendet.

(4) Wer ohne Quittung über die erfolgte Einzahlung der Sammelgebühr Pilze sammelt, wird mit einer Geldbuße von 57 Euro und zusätzlich für jedes Kilogramm Pilze, in deren Besitz er angetroffen wird, mit einer Geldbuße von 34 Euro bestraft; Bruchteile eines Kilogramms werden aufgerundet. Zudem werden alle Pilze eingezogen.

(5) Wer die Sammelgebühr nicht in vollem Ausmaß einzahlt oder keinen gültigen Personalausweis vorweist, wird mit einer Geldbuße von 20 Euro bestraft. [9\)](#)

8)Art. 6 Absatz 1 wurde zuerst ersetzt durch Art. 4 Absatz 2 des [L.G. vom 12. Dezember 2011, Nr. 14](#), und später so geändert durch Art. 2 Absatz 1 des [L.G. vom 3. Jänner 2020, Nr. 1](#).

9)Art. 6 wurde ersetzt durch Art. 40 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10.](#)

Art. 7 (Sondererlaubnis)

(1) Der zuständige Landesrat kann eine Erlaubnis zum Pilzesammeln für wissenschaftliche oder Unterrichtszwecke erteilen; diese Erlaubnis gilt für bestimmte Gebiete oder für ganz Südtirol, nicht aber dort, wo ein ausdrückliches Verbot von seiten der Eigentümer besteht.

(2) Das Ansuchen um die in Absatz 1 genannte Erlaubnis muß den Zweck des Sammelns aufzeigen und Angaben über die Personen enthalten, für welche die Erlaubnis gelten soll. [10\)](#)

(3) Die Erlaubnis ist personengebunden; es müssen darin der Zeitraum, der Ort, die Menge und die Pilzarten angegeben werden, für welche sie gilt. [11\)](#)

10)Absatz 2 wurde geändert durch Art. 4 des [L.G. vom 28. November 1996, Nr. 23](#), und ersetzt durch Art. 4 des [L.G. vom 11. Februar 2000, Nr. 4](#).

11)Absatz 3 wurde geändert durch Art. 4 des [L.G. vom 28. November 1996, Nr. 23](#), durch Art. 4 des [L.G. vom 11. Februar 2000, Nr. 4](#), und ersetzt durch Art. 41 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

Art. 8 (Anwendung dieses Gesetzes)

(1) Die Aufsicht über die Einhaltung dieses Gesetzes wird auf den Grundstücken, auf denen Pilze wachsen können und den anliegenden Straßen ausgeübt. Ebenso erfolgt sie, wenn bei anderweitigen Polizeieinsätzen Übertretungen dieses Gesetzes zu Tage treten. Die Aufsicht obliegt dem Landesforstkorps sowie dem Personal der im Bereich Natur und Landschaft zuständigen Landesabteilung. [12\)](#)

(2) Was die Ermittlung des im Sinne dieses Gesetzes festgesetzten Tageshöchstausmaßes an gesammelten Pilzen betrifft, gilt die Person als verantwortlich, welche die Pilze bei sich hat; handelt es sich um einen Minderjährigen oder Unfähigen, so ist die Person, die die Aufsicht darüber hat, verantwortlich.

(3) In den Naturdenkmälern, Biotopen, Naturparks und Natura 2000-Gebieten sowie in dem in der Provinz Bozen gelegenen Gebiet des Nationalparks Stilfser Joch werden die in diesem Gesetz vorgesehenen Verwaltungsstrafen in Bezug auf die gesammelten Pilze über die erlaubte Menge hinaus um 50 Prozent erhöht. [13\)](#)

(4) Wer sich weigert, auf entsprechende Aufforderung hin tragbare Behälter, die nicht als persönliche Gegenstände anzusehen sind, zur Kontrolle zu öffnen, wird mit einer Geldbuße von 161 Euro bestraft.

(5) Weigert sich jemand, auf entsprechende Aufforderung hin, die Pilze in den vom Gesetz vorgesehenen Fällen für die Einziehung abzugeben, so wird die allfällige Geldbuße für jede in diesem Gesetz vorgesehene Übertretung auf das Zweifache angehoben; in diesem Falle wird die Menge der widerrechtlich gesammelten Pilze von der Aufsichtsperson geschätzt. Die eingezogenen Pilze werden nach Ausstellung einer Empfangsbestätigung Wohlfahrts- und Fürsorgeeinrichtungen übergeben. Bestehen Zweifel über die Essbarkeit der eingezogenen Pilze, sind die Aufsichtspersonen berechtigt, die Pilze zu vernichten.

(6) Mehrfachübertretungen bewirken eine Häufung der Verwaltungsstrafen.

(7) Die Niederschriften über die Feststellung von Übertretungen laut diesem Gesetz werden dem Landesamt für Forstverwaltung übermittelt. [14\)](#)

12)Art. 8 Absatz 1 wurde so ersetzt durch Art. 2 Absatz 1 des [L.G. vom 3. Jänner 2020, Nr. 1](#).

13)Art. 8 Absatz 3 wurde so ersetzt durch Art. 34 Absatz 1 des [L.G. vom 12. Mai 2010, Nr. 6](#).

14)Art. 8 wurde ersetzt durch Art. 42 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

Art. 9 ⁷⁾

7)Aufgehoben durch Art. 44 Absatz 2 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

Art. 10 [Z](#)

7)Aufgehoben durch Art. 44 Absatz 2 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

Art. 11 (Aufhebung eines Gesetzes)

(1) Das [Landesgesetz vom 12. Dezember 1984, Nr. 19](#), ist aufgehoben.

Art. 12 [Z](#)

7)Aufgehoben durch Art. 44 Absatz 2 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

Art. 13 [Z](#)

Jeder, den es angeht, ist verpflichtet, es als Landesgesetz zu befolgen und dafür zu sorgen, daß es befolgt wird.

7)Aufgehoben durch Art. 44 Absatz 2 des [L.G. vom 12. Oktober 2007, Nr. 10](#).

a) Legge provinciale 19 giugno 1991, n. 18 ¹⁾

Disciplina della raccolta dei funghi a tutela degli ecosistemi vegetali

1) Pubblicata nel B.U. 2 luglio 1991, n. 28.

Art. 1 (Obiettivi)

(1) La presente legge si propone il fine di conservare negli ecosistemi vegetali i benefici derivanti dalla presenza di funghi spontanei e di contenere nei relativi ambiti territoriali gli effetti negativi conseguenti ad un eccessivo impatto antropico, nel rispetto dei diritti dei proprietari dei terreni.

Art. 2 (Zone interdette alla raccolta dei funghi per motivi di pubblico interesse)

(1) La Giunta provinciale, su richiesta motivata del direttore della Ripartizione provinciale Foreste, può vietare la raccolta dei funghi in zone appositamente delimitate. ²⁾

(2) I provvedimenti di cui al comma 1 sono pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione ed affissi all'albo dei comuni in cui sono situate le zone boschive alle quali si riferiscono i divieti. L'amministrazione provinciale deve provvedere all'apposizione di cartelli o tabelle idonei all'individuazione delle zone vietate.

(3) Chiunque raccoglie funghi nelle zone o nei luoghi vietati ai sensi del presente articolo soggiace al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria di 57 euro, maggiorata di 68 euro per ogni chilogrammo di funghi o frazione di esso, di cui viene accertato il possesso. Si procede anche alla confisca dei funghi. ³⁾

(4) Chiunque rimuove o danneggia gli avvisi di cui al comma 2 soggiace al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria da 86 euro a 477 euro oltre all'eventuale risarcimento dei danni e ferma restando l'applicazione delle sanzioni penali ove il fatto costituisca reato. ³⁾

2) Il comma 1 è stato sostituito dall'art. 37 della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

3) I commi 3 e 4 sono stati sostituiti dall'art. 37 della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 3 (Divieto di raccolta dei funghi da parte di proprietari dei terreni)

(1) La raccolta di funghi può essere interdetta dai singoli proprietari di terreni mediante l'apposizione sul proprio terreno, a loro cura e spese, di cartelli o tabelle indicative del divieto. Le caratteristiche che queste segnalazioni devono possedere ed i criteri per la loro collocazione, nonché le modalità per far conoscere all'autorità forestale le zone in cui la raccolta dei funghi è interdetta, vengono stabiliti con regolamento di esecuzione.

(2) Chiunque raccoglie funghi sui terreni vietati ai sensi del presente articolo soggiace al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria di 57 euro, maggiorata di 34 euro per ogni chilogrammo di funghi o frazione di esso, di cui viene accertato il possesso. Si procede anche alla confisca dei funghi. ⁴⁾

(3) La costituzione di superfici destinate alla raccolta funghi a pagamento è vietata; l'inosservanza di questa prescrizione comporta il pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 241 euro. ⁴⁾

4) I commi 2 e 3 sono stati sostituiti dall'art. 38 della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 4 (Disciplina della raccolta)

(1) Nel territorio provinciale la raccolta dei funghi è consentita nei giorni pari del mese, tra le ore 7 e le ore 19, in quantità giornaliera non superiore ad un chilogrammo, alle persone che abbiano presentato relativa denuncia; il limite massimo ammesso non si applica qualora il singolo esemplare ecceda da solo il predetto limite.

(2) Avuto riguardo alle consuetudini locali i residenti nel relativo comune possono raccogliere nei giorni pari tra le ore 7 e le ore 19 due chilogrammi a persona. La residenza è comprovata tramite un documento di riconoscimento valido.

(3) In deroga al comma 1 i proprietari privati, gli affittuari, gli usufruttuari e i familiari con loro conviventi possono raccogliere, sui fondi di cui dispongono, funghi in quantità giornaliera non superiore a tre chilogrammi a persona. Nei parchi naturali, i residenti nei relativi comuni possono raccogliere funghi nei giorni pari in quantità non superiore a due chilogrammi a persona senza pagamento del diritto fisso di raccolta. [5\)](#)

(4) Chiunque viola i limiti di misura previsti dai commi 1 e 2 nella raccolta dei funghi soggiace al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria di 34 euro per ogni chilogrammo o frazione di esso, di cui viene accertato il possesso oltre alla quantità consentita. Si procede anche alla confisca dei funghi eccedenti la quantità consentita.

(5) I raccoglitori sono obbligati a trasportare i funghi a mezzo di contenitori rigidi, aperti ed areati; chiunque viola questa prescrizione soggiace al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 34 euro a 97 euro.

(6) E'vietato il danneggiamento di funghi sul terreno; chiunque viola questa prescrizione soggiace al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria da 46 euro a 126 euro. [6\)](#)



Delibera N. 1737 del 29.05.2007 - Rideterminazione del diritto fisso per la raccolta dei funghi



Delibera N. 1568 del 06.04.1992 - Autorizzazione alla raccolta dei funghi fino alla misura massima di 2 chilogrammi per persona

5)L'art. 4, comma 3, è stato così sostituito dall'art. 4, comma 1, della [L.P. 12 dicembre 2011, n. 14](#).

6)L'art. 4 è stato sostituito dall'art. 39 della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 5 [7\)](#)

7)Abrogato dall'art. 44, comma 2, della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 6 (Denuncia per la raccolta dei funghi)

(1) La denuncia di cui all'articolo 4, comma 1, è personale e può essere presentata unicamente da persone di età superiore agli anni 14. È costituita dall'attestazione di pagamento del diritto di raccolta, che può essere rilasciata anche dall'istituto tesoriere o da un'associazione turistica, oppure dalla ricevuta di pagamento pagoPA. Da tali attestazioni devono risultare, quale causale del versamento, le generalità della persona che effettua la raccolta, il comune di raccolta e il giorno o i giorni ai quali si riferisce la denuncia. L'avvenuta denuncia viene dimostrata esibendo l'attestazione di pagamento unitamente a un documento di riconoscimento valido. [8\)](#)

(2) La denuncia ha validità giornaliera o plurigiornaliera e acquista efficacia con il pagamento di un diritto di raccolta, il cui ammontare è stabilito dalla Giunta provinciale. La denuncia non è efficace nelle zone interdette ai sensi degli articoli 2 e 3.

(3) Entro la fine di ogni anno i comuni presentano all'ispettorato forestale territorialmente competente il rendiconto del numero di denunce effettuate ed i relativi introiti. I comuni trattengono il 25 per cento degli introiti derivanti dai diritti di raccolta e comunque il 100 per cento degli stessi in caso di introiti non superiori a 500 euro l'anno. In caso di introiti superiori a 500 euro, il 75 per cento degli stessi viene utilizzato, d'intesa con il relativo ispettorato forestale, per interventi di miglioramento del patrimonio forestale.

(4) Chiunque raccoglie funghi senza essere in possesso della quietanza di versamento del diritto di raccolta soggiace al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria di 57 euro, maggiorata di 34 euro per ogni chilogrammo, o frazione di esso, che viene accertato in suo possesso. Si provvede anche alla confisca dei funghi.

(5) Chi versa soltanto in parte il diritto di raccolta o non esibisce un documento di riconoscimento valido soggiace al pagamento di una sanzione amministrativa pecuniaria di 20 euro. [9\)](#)

8)L'art. 6, comma 1, è stato prima sostituito dall'art. 4, comma 2, della [L.P. 12 dicembre 2011, n. 14](#), e successivamente così modificato dall'art. 2, comma 1, della [L.P. 3 gennaio 2020, n. 1](#).

9)L'art. 6 è stato sostituito dall'art. 40 della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 7 (Permessi speciali)

(1) L'assessore provinciale competente in materia può rilasciare permessi di raccolta di funghi per scopi scientifici o didattici, validi per zone determinate o anche per tutto il territorio provinciale, esclusi i luoghi espressamente interdetti dai proprietari dei fondi.

(2) La richiesta di permesso di cui al comma 1 deve specificare lo scopo della raccolta e le generalità delle persone per le quali si richiede il permesso. [10](#))

(3) Il permesso è personale, deve indicare la durata, la località di raccolta nonché la quantità e le specie fungine ammesse alla raccolta. [11](#))

10)Il comma 2 è stato modificato dall'art. 4 della [L.P. 28 novembre 1996, n. 23](#), e dall'art. 4 della [L.P. 11 febbraio 2000, n. 4](#).

11)Il comma 3 è stato modificato dall'art. 4 della [L.P. 28 novembre 1996, n. 23](#), e dall'art. 4 della [L.P. 11 febbraio 2000, n. 4](#)e poi dall'41 della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 8 (Disposizioni per l'applicazione della presente legge)

(1) La vigilanza sull'osservanza della presente legge è esercitata sui fondi ove possono crescere funghi e sulle strade adiacenti. È esercitata anche quando, nel corso di altre operazioni di polizia, emergono violazioni alla presente legge. La vigilanza spetta al Corpo forestale provinciale e al personale della Ripartizione provinciale competente in materia di natura e paesaggio. [12](#))

(2) Ai fini dell'accertamento della quantità giornaliera di cui è ammessa la raccolta ai sensi della presente legge, per persona responsabile dell'infrazione si intende esclusivamente quella detentrica dei funghi e, nei casi di un minore o di un incapace, la persona che esercita sui medesimi la vigilanza.

(3) Nei monumenti naturali, nei biotopi, nei parchi naturali, nei siti Natura 2000 e nell'area del Parco Nazionale dello Stelvio sita in provincia di Bolzano le sanzioni previste dalla presente legge, relative alla quantità di funghi raccolti oltre a quella consentita, sono aumentate del 50 per cento. [13](#))

(4) Chiunque, a formale intimazione, opponga rifiuto al controllo dei contenitori portatili non considerati oggetti personali soggiace al pagamento della sanzione amministrativa pecuniaria di 161 euro.

(5) In caso di rifiuto, a seguito di formale intimazione, a consegnare i funghi raccolti per la confisca nei casi previsti dalla legge, la sanzione amministrativa pecuniaria prevista per le singole fattispecie dalla presente legge è raddoppiata, previa stima da parte dell'agente accertatore della quantità di funghi detenuti. I funghi confiscati vengono consegnati, previo rilascio di una ricevuta, ad istituti di beneficenza o di assistenza. In caso di dubbia commestibilità, i funghi confiscati possono essere distrutti dagli agenti accertatori.

(6) Le sanzioni amministrative pecuniarie previste dalla legge sono cumulabili.

(7) I verbali di accertamento delle infrazioni di cui alla presente legge sono trasmessi all'ufficio provinciale Amministrazione forestale. [14](#))

12)L'art. 8, comma 1, è stato così sostituito dall'art. 2, comma 2, della [L.P. 3 gennaio 2020, n. 1](#).

13)L'art. 8, comma 3, è stato così sostituito dall'art. 34, comma 1, della [L.P. 12 maggio 2010, n. 6](#).

14)L'art. 8 è stato sostituito dall'art. 42 della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 9 [7](#))

7)Abrogato dall'art. 44, comma 2, della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 10 [7](#))

7)Abrogato dall'art. 44, comma 2, della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 11 (Abrogazione)

(1) La [legge provinciale 12 dicembre 1984, n. 19](#), è abrogata.

Art. 12 ^{Z)}

7)Abrogato dall'art. 44, comma 2, della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

Art. 13 ^{Z)}

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Provincia.

7)Abrogato dall'art. 44, comma 2, della [L.P. 12 ottobre 2007, n. 10](#).

a) Landesgesetz vom 21. Oktober 1996, Nr. 21 ¹⁾

Forstgesetz

1)Kundgemacht im Ord. Beibl. Nr. 3 zum A.Bl. vom 5. November 1996, Nr. 50.

I. KAPITEL

Allgemeine Bestimmungen und forstlich-hydrogeologische Nutzungsbeschränkung

I. ABSCHNITT

Allgemeine Bestimmungen

Art. 1 (Zielsetzung)

(1) Das vorliegende Gesetz hat den Schutz von Böden und Grundstücken jeglicher Art und Zweckbestimmung und besonders der Wälder, Bergmäher und Weiden zum Ziel, um durch die Sicherstellung ihrer Erhaltung und Stabilität mittels Nachhaltigkeit bei der Produktion und durch die Förderung der geeignetsten Nutzungsform die Unversehrtheit und das Wohl der Allgemeinheit sowie die Erhaltung des Allgemeingutes zu gewährleisten.

(2) Im besonderen soll mit diesem Gesetz der Wald unter Wahrung seiner gebietsmäßigen Verteilung, gesunden Entwicklung und Nachhaltigkeit sowie durch die Unterstützung seiner verschiedenen Funktionen, vor allem der Schutz-, Nutz-, Erholungs-, Sozial- und Lebensraumfunktion in seiner Gesamtheit erhalten werden.

Art. 2 (Maßnahmen)

(1) Die Zielsetzung gemäß Artikel 1 wird erreicht durch :

- a) die Auferlegung der forstlich- hydrogeologischen Nutzungsbeschränkung zur Erhaltung der Ökosysteme, zur Sicherung des Bodens, zum geordneten Abfluß des Wassers, zur nachhaltigen Behandlung der Wälder, Bergmäher und Weiden, zur Erhaltung der Tier- und Pflanzenwelt sowie zum Schutz vor Schäden an besonders gefährdeten Stellen; dabei sind jeweils auch die Belange des Natur- und Landschaftsschutzes zu beachten;
- b) die Errichtung von Wasserschutzbauten und das Ergreifen von Wasserschutzmaßnahmen im forst- und landwirtschaftlichen Bereich und auch zum Schutz vor Schäden an besonders gefährdeten Stellen zur Sicherstellung des geordneten Wasserabflusses und zur Erhaltung der Bodenstabilität; ²⁾
- c) die Gewährung von Förderungsmaßnahmen zugunsten der Wälder, Almen und Bergwirtschaft zur Gewährleistung eines optimalen Schutzes und einer nachhaltigen Nutzung des Bodens;
- d) die kostenlose Beratung und Betreuung der Wald- und Weideeigentümer und Forstunternehmer zur Sicherstellung der bestmöglichen Behandlung der Kulturfleichen, Waldbestände und Weidegründe.

2)Der Buchstabe b) des Art. 2 Absatz 1 wurde so ersetzt durch Art. 19 Absatz 1 des [L.G. vom 23. Juli 2021, Nr. 5](#).

II. ABSCHNITT

Forstlich-hydrogeologische Nutzungsbeschränkung

Art. 3 (Böden und Grundstücke mit Nutzungsbeschränkung)

(1) Es unterliegen einer dauerhaften Nutzungsbeschränkung aus forstlich-hydrogeologischen Gründen:

- a) Böden und Grundstücke jeglicher Art und Zweckbestimmung, welche infolge einer in Widerspruch zu den Artikeln 5, 6 und 8 stehenden Nutzungsform zum Schaden der Allgemeinheit Erosionserscheinungen bekommen, ihre Stabilität verlieren oder in ihrem Wasserhaushalt gestört werden können;
- b) Böden und Grundstücke, welche aufgrund ihrer besonderen Lage Kulturen, Häuser, Siedlungen, Straßen und andere geschaffene Werte von öffentlichem Interesse vor Lawinenabgängen, Vermurungen, Erdbeben, Steinschlag, Überschwemmungen und Stürmen schützen.

a) Legge provinciale 21 ottobre 1996 n. 21 ¹⁾

Ordinamento forestale

1)Pubblicata nel Suppl. Ord. n. 3 al B.U. 5 novembre 1996, n. 50.

TITOLO I

Norme generali e vincolo idrogeologico-forestale

CAPO I

Disposizioni generali

Art. 1 (Finalità della legge)

(1) La presente legge è finalizzata alla tutela dei terreni di qualsiasi natura e destinazione ed, in particolare, dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli, assicurandone la conservazione e la stabilità con la continuità della produzione nel tempo e favorendone l'utilizzazione più razionale, allo scopo di salvaguardare l'incolumità, la salute ed i beni della collettività.

(2) In particolare, la legge si propone di conservare il bosco nella sua estensione, garantendone la distribuzione territoriale, la vitalità e perpetuità e favorendo l'assolvimento delle sue diverse funzioni, principalmente quelle protettive, produttive e di habitat oltre che quelle igienico-estetico-ricreative.

Art. 2 (Tipologia degli interventi)

(1) Le finalità di cui all'articolo 1 si conseguono con:

- a) l'imposizione del vincolo a scopo idrogeologico-forestale, diretto alla conservazione degli ecosistemi, alla stabilità del suolo, al regolare deflusso delle acque, alla razionale coltura dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli, ed al loro miglioramento, alla conservazione della fauna e della flora, alla difesa dai danni derivanti dalla particolare situazione dei luoghi, tenendo conto anche della tutela della natura e del paesaggio;
- b) la realizzazione di opere e interventi di sistemazione idraulica, idraulico-forestale, idraulico-agraria e di difesa dai danni derivanti dalle particolari situazioni dei luoghi, dirette a conseguire un razionale regime delle acque e la conservazione della stabilità del suolo; ²⁾
- c) la concessione di provvidenze a favore dei boschi, dei pascoli montani e dell'agricoltura montana, atte a determinare una migliore e più razionale conservazione ed utilizzazione del suolo;
- d) la consulenza ed assistenza gratuita per i proprietari dei beni silvo-pastorali e gli operatori forestali, al fine di perseguire una più ottimale gestione del patrimonio agro-silvo-pastorale.

2)La lettera b) dell'art. 2, comma 1, è stata così sostituita dall'art. 19, comma 1, della [L.P. 23 luglio 2021, n. 5](#).

CAPO II

Vincolo idrogeologico-forestale

Art. 3 (Terreni soggetti a vincolo)

(1) Sono sottoposti a vincolo permanente per scopi idrogeologico-forestali:

- a) i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli articoli 5, 6 e 8 possono, con danno alla collettività, subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque;
- b) i terreni che per la loro particolare ubicazione difendono le colture, le case, gli abitati, le strade e le altre opere d'interesse pubblico dalla caduta di valanghe, da frane, smottamenti e dal rotolamento di massi, da inondazioni e dalla furia dei venti.

(2) Le modalità per la soggezione al vincolo idrogeologico-forestale, nonché le modifiche e la cessazione delle limitazioni alla proprietà terriera, sono disciplinate nel regolamento di esecuzione della presente legge.

a) Landesgesetz vom 18. Juni 2002, Nr. 8 ¹⁾ Bestimmungen über die Gewässer

1) Kundgemacht im Beibl. Nr. 2 zum A.Bl. vom 2. Juli 2002, Nr. 28.

I. TITEL Grundsätze und Zuständigkeiten


Art. 1 (Ziele)

(1) Dieses Gesetz regelt die Nutzung des Wassers und den Schutz der Gewässer in Südtirol, um folgende Ziele zu erreichen:

- a) Vorbeugung und Verminderung von Verunreinigungen und Sanierung der verunreinigten Gewässer,
- b) Verbesserung des Zustandes der Gewässer und geeignete Schutzmaßnahmen für Gewässer mit zweckbestimmter Nutzung,
- c) Förderung einer nachhaltigen und dauerhaften Nutzung der Wasserressourcen, wobei das Trinkwasser Vorrang hat,
- d) Erhaltung der natürlichen Selbstreinigungskraft der Gewässer und ihrer Fähigkeit, Lebensraum für eine breite und differenzierte Organismengemeinschaft zu sichern.

(2) Die Ziele laut Absatz 1 werden durch folgende Tätigkeiten und Maßnahmen verfolgt:

- a) Bestimmung von Umweltqualitätszielen für Gewässer und von Qualitätszielen für Gewässer mit zweckbestimmter Nutzung,
- b) integrierter Schutz der qualitativen und quantitativen Aspekte eines jeden Wassereinzugsgebiets und angemessenes Kontroll- und Strafsystem,
- c) Beachtung der von diesem Gesetz vorgesehenen Emissionsgrenzwerte für Ableitungen,
- d) Anpassung der Kanalisationen und der Kläranlagen für kommunales Abwasser an die Bestimmungen dieses Gesetzes,
- e) Bestimmung von Maßnahmen zur Vorbeugung und Verringerung der Verunreinigung,
- f) Festlegung von Maßnahmen zur Erhaltung, Kreislaufführung, Wiederverwendung und zum sparsamen Umgang mit Wasser.

 Beschluss Nr. 3963 vom 26.11.2007 - Festlegung der auf territorialer Ebene anzuwendenden "anderweitigen Verpflichtungen" (Cross Compliance). Widerruf des eigenen Beschlusses vom 26. Februar 2007, Nr. 570

Art. 2 (Begriffsbestimmungen)

(1) Im Sinne dieses Gesetzes versteht man unter

- a) „Gewässer“: das Niederschlagswasser, die Oberflächengewässer und das Grundwasser,
 - 1) „Oberflächengewässer“: die Binnengewässer mit Ausnahme des Grundwassers,
 - 1.1 „See“: ein stehendes Binnenoberflächengewässer,
 - 1.2 „Fluss“: ein Binnengewässer, das größtenteils an der Erdoberfläche fließt, teilweise aber auch unterirdisch fließen kann,
 - 2) „Grundwasser“: alles unterirdische Wasser in der Sättigungszone, das in unmittelbarer Berührung mit dem Boden oder dem Untergrund steht, ²⁾
- b) „Wasserkörper“: ein separater und homogener Oberflächen- oder Grundwasserkörper, wie ein Grundwasserleiter, ein See, ein Speicherbecken, ein Strom, Fluss oder Kanal oder ein Teil eines Stroms, Flusses oder Kanals; es gilt folgende Unterscheidung:
 - 1) „Oberflächenwasserkörper“: ein einheitlicher und bedeutender Abschnitt eines Oberflächengewässers, wie ein See, ein Speicherbecken, ein Strom, Fluss oder Kanal oder ein Teil eines Stroms, Flusses oder Kanals:
 - 1.1 „künstlicher Wasserkörper“: ein von Menschenhand geschaffener Oberflächenwasserkörper,
 - 1.2 „erheblich veränderter Wasserkörper“: ein Oberflächenwasserkörper, der infolge physikalischer Veränderungen durch den Menschen in seinem Wesen erheblich verändert wurde,
 - 2) „Grundwasserkörper“: ein abgegrenztes Grundwasservolumen innerhalb eines oder mehrerer Grundwasserleiter:
 - 2.1 „Grundwasserleiter“: eine oder mehrere unter der Oberfläche liegende Schichten von Felsen oder anderen geologischen Formationen mit hinreichender Porosität und Permeabilität, sodass entweder ein nennenswerter Grundwasserstrom oder die Entnahme erheblicher Grundwassermengen möglich ist, ³⁾
- c) „Einzugsgebiet“: ein Gebiet, aus welchem über Ströme, Flüsse und möglicherweise Seen der gesamte Oberflächenabfluss an einem bestimmten Punkt in einen Wasserlauf gelangt, ⁴⁾
- d) "Umweltqualitätsziel": Ziel, das für das Gewässer zu erreichen ist und anhand des ökologischen und chemischen Zustandes für Oberflächengewässer und anhand des mengenmäßigen und chemischen Zustandes im Falle von Grundwasser bestimmt wird;
- e) "Qualitätsziel für zweckbestimmte Nutzung": zu erreichendes Qualitätsziel für Gewässer, um eine zweckbestimmte Nutzung des Wassers zu gewährleisten;
- f) "Verunreinigung": eine vom Mensch direkt oder indirekt getätigte Ableitung von Stoffen oder Energie in Gewässer, welche die menschliche Gesundheit gefährden, die Lebewesen und das Ökosystem der Gewässer schädigen, die Attraktivität des

a) Legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8 ¹⁾

Disposizioni sulle acque

1) Pubblicata nel Suppl. n. 2 al B.U. 2 luglio 2002, n. 28.

TITOLO I

Principi generali e competenze


Art. 1 (Finalità)

(1) La presente legge disciplina l'utilizzazione e la tutela delle acque della provincia di Bolzano, al fine di conseguire i seguenti obiettivi:

- a) prevenire e ridurre l'inquinamento e attuare il risanamento dei corpi idrici inquinati;
- b) conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni di quelle destinate a particolari usi;
- c) perseguire usi sostenibili e durevoli delle risorse idriche, con priorità per quelle potabili;
- d) mantenere la capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici nonché la loro capacità di sostenere comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

(2) Gli obiettivi di cui al comma 1 vengono perseguiti attraverso i seguenti strumenti:

- a) individuazione degli obiettivi di qualità ambientale e per specifica destinazione dei corpi idrici;
- b) tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun bacino idrografico e adeguato sistema di controlli e di sanzioni;
- c) rispetto dei valori limite di emissione agli scarichi previsti dalla presente legge;
- d) adeguamento delle reti fognarie e degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane alle disposizioni della presente legge;
- e) individuazione di misure per la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento;
- f) individuazione di misure tese alla conservazione, al riciclo, al riutilizzo e al risparmio delle risorse idriche.

 Delibera N. 3963 del 26.11.2007 - Definizione degli impegni applicabili a livello territoriale in materia di "Condizionalità" (Cross Compliance). Revoca della propria Delibera del 26.02.2007, n. 570.

Art. 2 (Definizioni)

(1) Ai fini della presente legge si intende per:

- a) "acque": le acque meteoriche e le acque superficiali e sotterranee;
 - 1) "acque superficiali": le acque interne, ad eccezione delle sole acque sotterranee;
 - 1.1 "lago": un corpo idrico superficiale interno fermo;
 - 1.2 "fiume": un corpo idrico interno che scorre prevalentemente in superficie, ma che può essere parzialmente sotterraneo;
 - 2) "acque sotterranee": tutte le acque che si trovano sotto la superficie del suolo nella zona di saturazione e a contatto diretto con il suolo ed il sottosuolo; ²⁾
- b) "corpo idrico": un elemento distinto e omogeneo delle acque superficiali o sotterranee, quale una falda acquifera, un lago, un invaso, un torrente, fiume o canale o parte di un torrente, fiume o canale, ove si distingue fra:
 - 1) "corpo idrico superficiale": un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale o parte di un torrente, fiume o canale:
 - 1.1 "corpo idrico artificiale": un corpo idrico superficiale creato da un'attività umana;
 - 1.2 "corpo idrico fortemente modificato": un corpo idrico superficiale la cui natura, a seguito di alterazioni fisiche dovute a un'attività umana, è sostanzialmente modificata;
 - 2) "corpo idrico sotterraneo": un volume distinto di acque sotterranee contenuto da una o più falde acquifere;
 - 2.1 "falda acquifera": uno o più strati sotterranei di roccia o altri strati geologici di porosità e permeabilità sufficiente da consentire un flusso significativo di acque sotterranee o l'estrazione di quantità significative di acque sotterranee; ³⁾
- c) "bacino idrografico": il territorio nel quale scorrono tutte le acque superficiali attraverso una serie di torrenti, fiumi ed eventualmente laghi, per confluire in un punto specifico di un corso d'acqua; ⁴⁾
- d) "obiettivo di qualità ambientale": obiettivo da raggiungere per il corpo idrico relativamente allo stato ecologico e chimico per quanto concerne lo stato delle acque superficiali e relativamente allo stato quantitativo e chimico per quanto concerne lo stato delle acque sotterranee;
- e) "obiettivo di qualità per destinazione specifica": obiettivo di qualità da raggiungere per il corpo idrico affinché sia garantita la specifica destinazione d'uso dell'acqua;
- f) "inquinamento": lo scarico effettuato direttamente o indirettamente dall'uomo nell'ambiente idrico di sostanze o di energia, le cui conseguenze sono tali da mettere in pericolo la salute umana, nuocere alle risorse viventi e al sistema ecologico idrico, compromettere le attrattive o ostacolare altri usi legittimi delle acque;
- g) "scarico": qualsiasi immissione diretta tramite condotta di acque reflue domestiche, industriali o urbane, effettuata nelle acque superficiali e sotterranee, sul suolo, nel sottosuolo, in rete fognaria e in impianti di depurazione di acque reflue urbane; sono escluse dalla nozione di scarico le immissioni delle acque di cui agli articoli 42, 44, 46 e 49;

d) Landesgesetz vom 12. Mai 2010 , Nr. 6 ¹⁾ ²⁾ Naturschutzgesetz und andere Bestimmungen

1)Kundgemacht im Amtsblatt vom 25. Mai 2010, Nr. 21.

2)Siehe auch Art. 3 Absatz 1 des [D.L.H. vom 18. September 2012, Nr. 31](#).

I. ABSCHNITT ALLGEMEINE VORSCHRIFTEN

Art. 1 (Anwendungsbereich)

(1) Dieses Gesetz regelt den Schutz der wild lebenden Tiere, der wild wachsenden Pflanzen, ihrer Lebensräume sowie den Schutz von Fossilien und Mineralien.

(2) Folgende Bestimmungen bleiben unbeschadet:

- a) das [Landesgesetz vom 17. Juli 1987, Nr. 14](#), in geltender Fassung, über die Wildhege und Jagdausübung,
- b) das [Landesgesetz vom 9. Juni 1978, Nr. 28](#), in geltender Fassung, über die Fischerei,
- c) das [Landesgesetz vom 18. Juni 2002, Nr. 8](#), in geltender Fassung, über den Schutz der Gewässer und laut Gewässerschutzplan,
- d) das [Landesgesetz vom 19. Juni 1991, Nr. 18](#), in geltender Fassung, über den Schutz der Pilze.

(3) In diesem Gesetz werden Personen geschlechtergerecht bezeichnet, sofern dadurch die Lesbarkeit und Verständlichkeit nicht beeinträchtigt wird. Wo Personenbezeichnungen nur in der männlichen Form stehen, sind, sofern es sich um natürliche Personen handelt, stets Männer und Frauen gemeint.

Art. 2 (Recht auf Naturgenuss und Erholung)

(1) Jede Person hat das Recht auf den Genuss der Naturschönheiten und auf die Erholung in der freien Natur.

(2) Jede Person ist bei der Ausübung des Rechts nach Absatz 1 verpflichtet, mit Natur und Landschaft sorgsam umzugehen, und hat nach ihren Möglichkeiten in Verantwortung für die natürlichen Lebensgrundlagen zur Verwirklichung der Ziele und Grundsätze des Naturschutzes beizutragen und sich so zu verhalten, dass die Lebensgrundlagen für wild lebende Tiere und Pflanzen erhalten, nicht beeinträchtigt und wiederhergestellt werden.

(3) Der ökologisch orientierten und der die Kulturlandschaft erhaltenden land- und forstwirtschaftlichen Nutzung kommt dabei besondere Bedeutung zu, wobei diese zur Erhaltung für den Naturhaushalt bedeutsamer linearer und punktförmiger Landschaftselemente beiträgt.

(4) Die Ausübung des Rechts nach Absatz 1 erfolgt unbeschadet der Rechte der Grundstückseigentümer und Nutzungsberechtigten.

(5) Die Ausübung des Rechts nach Absatz 1 erfolgt grundsätzlich auf eigene Gefahr. Vorbehaltlich anderer Bestimmungen werden dadurch keine besonderen Sorgfalts- oder Verkehrssicherungspflichten der betroffenen Grundeigentümer oder sonstigen Berechtigten begründet.

(6) Die Erholung in Teilen der freien Natur kann mit Durchführungsverordnung im erforderlichen Umfang aus Gründen des Natur- und Landschaftsschutzes untersagt oder eingeschränkt werden, insbesondere was die Verunreinigung des Bodens durch Unrat und Losung infolge der verstärkten Freizeitnutzung betrifft.

II. ABSCHNITT ARTENSCHUTZ

I. Teil Schutz wild lebender Tiere

d) Legge provinciale 12 maggio 2010 , n. 6 ¹⁾ ²⁾

Legge di tutela della natura e altre disposizioni

1) Pubblicata nel B.U. 25 maggio 2010, n. 21.

2) Vedi anche l'art. 3, comma 1, del [D.P.P. 18 settembre 2012, n. 31](#).

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 (Ambito di applicazione)

(1) La presente legge disciplina la tutela degli animali selvatici, delle piante a diffusione spontanea, dei loro habitat, nonché dei fossili e minerali.

(2) Sono fatte salve le seguenti norme:

- a) per la protezione della fauna selvatica e per l'esercizio della caccia, di cui alla [legge provinciale 17 luglio 1987, n. 14](#), e successive modifiche;
- b) in materia di pesca, di cui alla [legge provinciale 9 giugno 1978, n. 28](#), e successive modifiche;
- c) in materia delle acque, di cui alla [legge provinciale 18 giugno 2002, n. 8](#), e successive modifiche, e di cui al piano di tutela delle acque;
- d) in materia di tutela dei funghi, di cui alla [legge provinciale 19 giugno 1991, n. 18](#), e successive modifiche.

(3) Nella presente legge le persone sono indicate nella forma femminile e maschile, a condizione che ciò non pregiudichi la leggibilità e chiarezza del testo. Nel caso del solo uso del genere maschile, lo stesso è da intendersi riferito ad entrambi i generi, purché riferito a persone fisiche.

Art. 2 (Diritto al godimento della natura ed alla ricreazione)

(1) Chiunque ha diritto al godimento delle bellezze naturali e alla ricreazione nell'ambiente naturale.

(2) Chiunque è obbligato nell'esercizio del diritto di cui al comma 1 ad avere cura della natura e del paesaggio e deve contribuire in base alle sue possibilità e nella responsabilità per le fonti naturali di vita a realizzare le finalità ed i principi della tutela della natura e deve comportarsi in modo tale che le fonti naturali di vita delle specie animali e vegetali selvatiche siano conservate, non compromesse e ricostituite.

(3) L'utilizzazione agricola e forestale che conserva il paesaggio culturale ed è ecologicamente orientata riveste particolare importanza e contribuisce alla conservazione degli elementi paesaggistici lineari e puntiformi rilevanti per il bilancio naturale.

(4) Il diritto di cui al comma 1 si esercita senza pregiudizio per i diritti del proprietario del terreno e dell'avente diritto all'uso.

(5) L'esercizio del diritto di cui al comma 1 avviene di principio a proprio rischio. Salvo quanto previsto da altre norme, con ciò non vengono costituiti particolari doveri di cura e garanzia della sicurezza stradale gravanti sul proprietario del terreno oppure su altro avente diritto.

(6) La ricreazione in parti dell'ambiente naturale può essere limitata, con regolamento di esecuzione, nella misura necessaria oppure vietata per motivi di tutela della natura e del paesaggio, in particolare per quanto riguarda l'inquinamento del suolo con immondizie ed escrementi in seguito al maggiore utilizzo per attività ricreative.

CAPO II TUTELA DELLE SPECIE

Sezione I Tutela degli animali selvatici



BESCHLUSSANTRAG

Nr. 907/18

Gesetz für Feldschutz

Es gibt viele Perspektiven auf unsere Natur- und Kulturlandschaften. Ihr Schutz wird als Allgemeinwohl betrachtet. In die Diskussion einzubringen ist auch die Rolle der Grundeigentümer. Das sind Bäuerinnen und Bauern, aber nicht nur.

Wer eine gepflegte Landschaft haben will, braucht Eigentümer, die ihren Grund pflegen. Wer einheimische Nahrungsmittel konsumieren will, braucht Produzenten, die ihren Kulturgrund bearbeiten und instand halten, nicht zuletzt damit die Qualität der Ernte den Erwartungen entspricht.

Es ist längst nicht so, dass Grundbesitzer die alleinigen Nutzer von ihrem Eigentum sind. Überall gibt es mit Grund und Boden Berührungspunkte mit der Allgemeinheit. Und Begehrlichkeiten.

- Ein Netz an Verkehrsachsen durchzieht die Landschaft. Entlang von Straßen und Wegen finden sich achtlos weggeworfene Abfälle und Unrat genauso wie Rollsplitt, der im Winter zur Fahrsicherheit gestreut wird.
- Wiesen, Wälder und Felder säumen unsere Ortschaften. Haustiere suchen den Auslauf, das Hunde- und Katzenklo ersparen sich die Halter, aber der Hunde- und Katzenkot liegt im Freien herum. Überhaupt werden Küchen- und Garten-Abfälle bis hin zu Asche von BürgerInnen gern auf den Feldern ausgetragen, weil vermeintlich „der Boden das da eh verarbeitet“.
- Mittendrin tummeln sich Freizeitsuchende. Wer auf und zwischen den Wiesen, Wäldern und Feldern geht, fährt, reitet, Feuer entzündet, Haustieren freien Lauf lässt, hinterlässt unwillkürlich Spuren.

Landschaftspflege bedeutet, diese Spuren zu beseitigen. Kulturgrundpflege bedeutet zudem, die Produktion von Lebensmitteln und Futter von sol-

MOZIONE

N. 907/18

Legge per la tutela della proprietà agraria

I nostri paesaggi naturali e culturali possono essere guardati da prospettive diverse. Tutti concordano sulla necessità di tutelarli, e nella discussione va considerato anche il ruolo dei proprietari dei terreni che in genere, ma non necessariamente, sono contadine e contadini.

Per avere un paesaggio curato ci vogliono proprietari che hanno cura dei loro terreni. Per poter consumare prodotti locali ci vogliono produttori che lavorano e curano la loro terra. Questo anche per fare in modo che la qualità del raccolto corrisponda alle aspettative.

Ma i proprietari dei terreni non sono comunque gli unici a usufruire della loro proprietà. Le superfici agrarie offrono numerosi punti di contatto con la collettività, e nel contempo vi convergono anche numerosi interessi.

- Il paesaggio è attraversato da una fitta rete di strade e sentieri lungo i quali si trovano rifiuti e detriti ma anche materiale inerte usato nei mesi invernali per favorire la sicurezza stradale.
- I nostri centri abitati sono circondati da prati, boschi e campi in cui gli animali domestici trovano il necessario sfogo; in questo modo i loro proprietari non devono provvedere alla lettiera, ma così facendo restano in giro gli escrementi. In generale la gente non esita a gettare nei campi i rifiuti di giardino e cucina, e persino la cenere, perché tanto "la terra smaltisce tutto".
- E poi ci sono i tanti frequentatori del tempo libero. Chi passeggia per prati, boschi e campi, chi li attraversa con un mezzo o li percorre a cavallo, chi accende un fuoco o libera il proprio animale domestico lascia inevitabilmente delle tracce.

Cura del paesaggio significa togliere queste tracce. Prendersi cura dei terreni coltivati significa anche fare in modo che i prodotti agricoli e il fo-



chen Spuren nicht verunreinigen zu lassen: Welcher Konsument möchte Nahrungsmittel aus verschmutzten Böden?

Unsere Nachbarn in Nordtirol haben die Verantwortungen zur Nutzung der Böden gesetzlich geregelt: mit dem Feldschutzgesetz 2000.

Als Feldgut zu betrachten sind

- Wiesen, Almen, Gärten, Äcker, Wege und Brunnungsanlagen und Gräben, aber auch Anlagen in der Fischzucht,
- darauf errichtete Infrastrukturen wie Be- und Entwässerungsanlagen, Milchleitungen, Schuppen, Bienenhäuser, Zäune, Mauern, Hecken und
- darauf befindliche Güter wie Getreide- und Heuballen, Bäume, Sträucher, Stecklinge, Erde, Rasen mit den entsprechenden Samen, Früchten, Laub u. Ä.

Der Schadensfall wird im Gesetz der Tiroler Feldfrevel genannt. Wer auf Feldern fährt, reitet, zeltet, Feuer anzündet oder seinen Haustieren freien Lauf lässt, hinterlässt Grasnarben, umgefahrene Zäune oder Mauern, Müll, Hundekot – Feldfrevel eben.

Ein Schaden macht sich nicht nur daran fest, wenn Feldfrüchte, ob Obst oder Gemüse, gestohlen werden, wenn sich durch offene Gatter Weidetiere verlaufen. Wer sammelt den Müll und den Hundekot ein? Wer baut die Mauer neu oder repariert den Zaun? Wer behandelt die Grasnarbe nach einem unkontrollierten und unerlaubten Lagerfeuer oder auf einer Downhill-Strecke?

Auch Forststraßen und Feldwegen entlang privater Gründe machen den Eigentümern oft zu schaffen: Oder wer sonst räumt auf Gemeinde- und Landesstraßen den Rollsplitt weg, der sich nach der Schneeschmelze weit in die Felder verstreut hat?

Dies vorausgeschickt,

**verpflichtet
der Südtiroler Landtag
die Landesregierung,**

1. auf Basis des Tiroler Feldschutzgesetzes zu überprüfen, inwieweit eine entsprechende Ge-

raggio nicht seien inquinati da questi residui. Quale consumatore accetterebbe alimenti coltivati su terreni contaminati?

Nel 2000 i nostri vicini del Land Tirolo hanno disciplinato per legge le responsabilità nell'utilizzo dei terreni ("Feldschutzgesetz 2000").

Della proprietà agraria fanno parte

- i prati, gli alpeggi, gli orti, i campi coltivati, i sentieri, le vie di accesso private e i fossati, ma anche gli impianti degli allevamenti ittici,
- le infrastrutture ivi realizzate, come quelle di irrigazione e di scolo, le condotte per il latte, le cassette per gli attrezzi, le arnie, gli steccati, i muri o muretti, le siepi nonché
- i beni che si trovano su queste infrastrutture come le balle di paglia e di fieno, gli alberi, gli arbusti, le talee, il terriccio, il manto erboso con i suoi semi, i frutti, il fogliame ecc.

Nella legge tirolese un eventuale danno è qualificato come "violazione della proprietà agraria". Chi attraversa i campi con un veicolo o su un cavallo, chi vi campeggia, accende un fuoco o libera e fa correre i propri animali domestici lascia il prato danneggiato, recinti divelti o muretti abbattuti, rifiuti ed escrementi, e tutto ciò costituisce un'infrazione.

Il danno non si ha solo nel caso di furto di prodotti ortofrutticoli o se gli animali da pascolo escono da un recinto lasciato aperto. Chi raccoglie i rifiuti o gli escrementi lasciati da un cane? Chi ricostruisce un muretto o ripara uno steccato? Chi si occupa di rigenerare l'erba danneggiata dopo un falò acceso in un luogo non consentito oppure da un percorso downhill?

Anche le strade forestali e i sentieri di campagna lungo terreni privati creano spesso problemi ai proprietari: chi toglie la ghiaia che dalle strade comunali e provinciali è finita nei campi dopo lo scioglimento della neve?

Tutto ciò premesso,

**il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
impegna la Giunta provinciale**

1. a verificare, in base alla legge tirolese per la tutela della proprietà agraria, se un'analoga ini-



setzesinitiative für Südtirol umsetzbar ist;

2. zu überprüfen, wie der Anbau von Nahrungsmitteln und Futter vor Verunreinigungen, z. B. von Haustierkot, Abfällen, Rollsplitt usw. und vor Verwüstungen geschützt werden können;
3. zu überprüfen, wie die Verantwortungen derart geregelt werden können, dass sie klar zwischen Grundbesitzer und Schadensverursacher fair und gerecht aufgeteilt werden, unabhängig davon, ob es sich dabei um private oder öffentliche Verursacher handelt.

ziativa legislativa sia attuabile nella nostra provincia;

2. a verificare in che modo le coltivazioni di prodotti alimentari e i terreni per la produzione di foraggio possano essere protetti da agenti contaminanti, come ad esempio gli escrementi degli animali domestici, i rifiuti o i materiali inerti, nonché da devastazioni;
3. a verificare in che modo si possano disciplinare e suddividere equamente le responsabilità tra proprietario del terreno e chi ha causato il danno, indipendentemente dal fatto che si tratti di un soggetto privato o pubblico.

Der Beschlussantrag wurde in der Sitzung vom 10.5.2018 im obigen Wortlaut wie folgt genehmigt:

- a) **Prämissen: mit 24 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 5 Enthaltungen**
- b) **beschließender Teil: mit 26 Jastimmen, 1 Gegenstimme und 3 Enthaltungen.**

La mozione è stata approvata nel su riportato testo nella seduta del 10/5/2018 come segue:

- a) **premesse: con 24 voti favorevoli, 1 voto contrario e 5 astensioni**
- b) **parte dispositiva: con 26 voti favorevoli, 1 voto contrario e 3 astensioni.**

DER PRÄSIDENT - IL PRESIDENTE
Ing. Roberto Bizzo